

Lucrezia Borgia

Pietro, discepolo di Cristo, dalla Palestina si trasferisce a Roma, centro del mondo antico, e diventa il capo spirituale di una piccola setta religiosa. Dopo secoli di persecuzioni, l'imperatore Teodosio nel 380 dichiara la religione cristiana come religione dell'Impero e da allora i Papi, successori di Pietro, divengono funzionari dell'Impero romano, ma con poteri civili molto limitati: l'Imperatore è sempre il "pontifex maximus".

Con la caduta dell'Impero romano d'occidente, la scomparsa del Senato e di tutte le funzioni dell'amministrazione romana, la Chiesa rimane l'unica organizzazione ancora funzionante e poco a poco i Papi subentrano nel governo della città eterna. Nel 750 d.C circa i Papi sono nominati a capo del "ducato romano" dall'Imperatore che ormai si trova in Germania, e così inizia il "potere temporale" del papato.

Da quel momento i Papi che si succedono a Roma, tranne poche eccezioni, si occupano quasi esclusivamente di aumentare il loro potere e quello della loro famiglia. Anche se non dispongono di un esercito, fanno le loro guerre usando le alleanze con i diversi paesi europei e, grazie alla tecnica del "divide et impera" riescono a tenere saldamente in mano l'Italia per oltre 1800 anni.



Nel 1492, pochi mesi prima della scoperta dell'America, viene eletto papa Roderic Llançol de Borja, spagnolo di Valencia, nipote del Papa Callisto III, che italianizza il nome in Rodrigo Borgia e prende il nome di Alessandro VI.



E' un Papa forte e deciso, che si occupa della conversione dei popoli amerindi, della caccia alle streghe, dell'eliminazione dei critici troppo pericolosi come Girolamo Savonarola.

La sua corte a Roma è famosa per la dissolutezza ma anche per il mecenatismo (la Pietà di Michelangelo, gli appartamenti Borgia del Pinturicchio).

Ma la maggiore attività di questo Papa è quella dell'intrigo, con la quale riesce a mantenere il potere della Chiesa ed a evitare che qualcuno diventi troppo potente in Italia. In questa opera complessa, utilizza tutte le risorse a sua disposizione: la suggestione della religione, la forza e la crudeltà dei suoi figli maschi, Cesare, Giovanni e Goffredo, la bellezza e l'intelligenza della sua figlia preferita Lucrezia.

Il primo problema che si presenta ad Alessandro VI appena eletto viene dalla Francia. Infatti Carlo VIII di Valois, dopo aver stretto accordi con gli inglesi, con i re di Castiglia e con gli Asburgo, vuole conquistare il regno di Napoli, che è occupato dagli Aragonesi.

Il Papa è contrario perché avrebbe reso la Francia troppo forte e quindi cerca di creare una alleanza contro Carlo VIII con Milano, Firenze, Venezia e Napoli. Infatti fa sposare suo figlio Goffredo con la figlia del re di Napoli. Ma Milano, Firenze e Venezia non rispettano gli accordi e fanno passare l'esercito di Carlo VIII che facilmente conquista Roma ed il regno di Napoli.



A questo punto gli altri regnanti europei si spaventano della potenza francese ed allora si alleano con Milano, Venezia e gli Aragonesi e dichiarano guerra a Carlo VIII costringendolo a tornare in Francia.

Questo è un piccolo esempio di quello che accadeva in Italia in quel periodo, e questo è il contesto in cui ha vissuto Lucrezia Borgia.

Lucrezia Borgia



Lucrezia Borgia nasce a Subiaco, vicino Roma, nel 1480, figlia naturale del cardinale Rodrigo Borgia e di una nobildonna romana di origine lombarda. Il cardinale Borgia tenta di tenere nascosta la sua paternità e così la prima infanzia della giovane è a Roma presso la casa materna. Qui la piccola studia oltre al castigliano, lingua d'origine della famiglia, e all'italiano, il latino, il greco, il canto, il ballo, la musica, insieme all'educazione religiosa presso le monache di San Sisto sull'Appia, alle quali è molto legata.

Molto presto, però, Lucrezia diviene un prezioso strumento in mano al padre per i suoi giochi di potere.

In principio Alessandro VI, da poco eletto Papa, fa sposare la figlia con Giovanni Sforza, nipote di Ludovico il Moro di Milano, per avere così l'appoggio di una delle più importanti signorie italiane dell'epoca. Ma nel contratto matrimoniale è scritto che il matrimonio può essere consumato solo dopo il versamento della dote. In questa attesa la situazione politica cambia. Nel corso dell'invasione francese di Carlo VIII, Giovanni Sforza fa il doppio gioco, tra il Papa ed i francesi. Dopo la sconfitta di Carlo VIII, il Papa decide di far annullare il matrimonio della figlia per poterla utilizzare in altre alleanze. Ed allora convince Giovanni, sotto la minaccia di essere ucciso, di dichiarare che il matrimonio non è stato consumato per sua incapacità sessuale. Ma nel frattempo Lucrezia, che aveva 17 anni e sarebbe dovuta essere vergine, partorisce un bambino. Giovanni allora mette in giro voci di rapporti carnali tra Lucrezia, suo padre e suo fratello. Queste voci sono subito raccolte dai nemici del Papa, tra i quali lo storico Guicciardini, e così nasce una delle credenze più radicate sui Borgia, quella dell'incesto.

L'annullamento del matrimonio non è un'operazione "tranquilla". Nei mesi successivi a Roma sono trovati morti nel Tevere il fratello di Giovanni Sforza ed un servitore molto intimo di Lucrezia, che pare fosse anche il suo amante e padre del piccolo nato.



Il Papa ha già un nuovo destino per la figlia: il suo obiettivo è diventato quello di allearsi con gli Aragonesi del regno di Napoli e così nel 1498 fa sposare Lucrezia con il principe di Salerno, Alfonso d'Aragona ed alla coppia viene dato in dono anche il ducato di Bisceglie. I due coniugi sono davvero innamorati e vivono mesi felici alla corte di Bisceglie tra feste e vita mondana. Ma questa volta è il fratello Cesare a rovinare la vita di Lucrezia. Infatti Cesare, alleato del nuovo re di Francia Luigi XII, vuole aiutare i francesi a conquistare il regno di Napoli ed Alfonso d'Aragona e la sorella sono un ostacolo. Mentre i due sposi sono a Roma, dove Lucrezia partorisce un bambino, Rodrigo, Cesare fa strangolare il duca nella camera da letto della stessa Lucrezia.

Lucrezia Borgia

A questo punto il Papa pensa ad un nuovo matrimonio. Infatti suo figlio Cesare ha da poco preso possesso dei territori della Romagna che sono troppo vicini alla pericolosa Venezia. Serve l'alleanza dello stato cuscinetto di Ferrara. E' per questo che Alessandro VI vuole il matrimonio di Lucrezia con Alfonso d'Este di Ferrara. Forse per Lucrezia, a 21 anni, si può aprire una nuova vita finalmente lontana dalla sua famiglia. Ma gli Este non sono d'accordo: troppe sono le maldicenze su Lucrezia ed il Papa dovrà pagare una grande dote perchè il 30 dicembre 1501 le nozze vengano celebrate: Lucrezia



riuscirà, se non proprio a farsi amare dal marito, almeno a farsi rispettare, anche se verrà tradita ripetutamente. Gli darà sette figli, tre dei quali moriranno subito dopo la nascita.



Ferrara, rispetto a Roma, è una piccola corte di provincia. Quando vi arriva, Lucrezia ha un seguito di 700 persone, ma poco a poco sa adattarsi a questa nuova realtà dove finalmente trova un po' di serenità. Sono anni di ritorno alla spiritualità ed alla preghiera. Viene anche coinvolta nel governo del ducato, in particolare quando il marito deve allontanarsi per le varie guerre, e si dimostra saggia ed intelligente. Ma pur se lontana continua sempre a proteggere il fratello Cesare.

Lucrezia Borgia muore di setticemia a Ferrara, in seguito ad un parto, il 24 giugno 1519 a soli 39 anni. Viene sepolta nel monastero del Corpus Domini, con indosso l'abito da terziaria francescana.

L'immagine di Lucrezia libertina e spietata fu creata dagli stessi contemporanei per motivi politici, come nel caso di Francesco Guicciardini. Quando si voleva screditare una famiglia o una fazione politica, si diffamava la virtù delle sue donne. Nel caso dei Borgia, l'unica donna era Lucrezia, e tutto il peso dell'odio contro il suo casato ricadde su di lei.

Nel XVIII-XIX secolo intellettuali illuministi in guerra contro la religione e la cultura romana trovarono in Lucrezia un simbolo dell'oscurantismo cattolico d'Ancien Régime. Voltaire, ad esempio, nell'*Essai sur les mœurs* del 1756, presenta Lucrezia come una donna incestuosa, oppure Victor Hugo nella sua tragedia *Lucrezia Borgia*, del 1833, dipinge la duchessa di Ferrara come l'ideale della malvagità femminile.

Un ritratto molto più reale ce lo fornisce Maria Bellonci nel suo romanzo *Lucrezia Borgia, la sua vita ed i suoi tempi*.

Seguendo l'ipotesi della Bellonci, probabilmente l'unica vera colpa di Lucrezia fu di nascere con il cognome Borgia.

Essendo donna, il ruolo che Lucrezia ha potuto ricoprire nella fitta trama di intrighi per il potere è quello di sposa e madre: seppure il ritratto di *femme fatale* assegnatole dalla storia sia veritiero, è certo che Lucrezia non ha potuto sceglierlo liberamente.



1. Da dove veniva la famiglia Borgia?
2. Quante volte si è sposata Lucrezia?

3. Perché si è dovuta sposare con Alfonso d'Este?
4. Qual'è stato il matrimonio più felice?